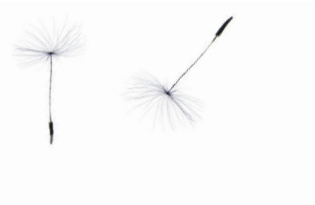


CHE COS'È IL GLAUCOMA.



È una malattia degenerativa quasi sempre bilaterale che colpisce il nervo ottico. Il nervo ottico è paragonabile ad un cavo elettrico. È costituito da milioni di fibre nervose che trasmettono i segnali elettrici dalla retina al cervello, dove avviene l'elaborazione dell'informazione visiva.

Nella maggior parte dei casi è dovuto a un aumento della pressione interna dell'occhio che causa, nel tempo, danni permanenti alla vista che sono accompagnati da:

- **riduzione del campo visivo** (si restringe lo spazio che l'occhio riesce a percepire senza muovere la testa);

- **alterazioni della papilla ottica** (è detta anche testa del nervo ottico ed è visibile all'esame del fondo oculare).

L'oculista diagnostica un glaucoma quando rileva:

1. **aumento della pressione oculare;**
2. **una riduzione del campo visivo;**
3. **alterazioni della papilla ottica.**

IAPB ITALIA ONLUS Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità Sezione italiana

Via U. Biancamano, 25 - 00185 Roma
Tel.: +39 06.36004929 - Fax: +39 06.36086880
sezione.italiana@iapb.it - www.iapb.it

Numero Verde di consultazione oculistica gratuita attivo dal lunedì al venerdì, dalle 10:00 alle 13:00.

Numero Verde
800-06 85 06

Polo Nazionale

I contenuti scientifici sono a cura del Polo Nazionale di servizi e ricerca per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva
www.iapb.it/polonazionale



LA VISTA PUÒ VOLARE VIA.

Previene il glaucoma.



SETTIMANA
MONDIALE
DEL
GLAUCOMA
12-18 Marzo 2017



Non perdere nulla: prevenire è semplice.

“Il glaucoma è una malattia degli occhi molto frequente. Si calcola che nel mondo ne siano affette circa 55 milioni di persone. È una delle cause più frequenti di cecità e ipovisione. A causa del glaucoma 25 milioni di persone nel mondo hanno perso la vista del tutto o in parte.”

LA PRESSIONE OCULARE.

In condizioni normali, all'interno dell'occhio è presente un liquido, l'umor acqueo, che viene continuamente prodotto e riassorbito. In un occhio sano la produzione e il deflusso di umor acqueo sono in equilibrio perfetto; a questo rapporto è legata la pressione oculare.

Quando l'umore acqueo è prodotto in eccesso, oppure quando c'è un ostacolo al suo deflusso (è la condizione più frequente) si ha un aumento della pressione oculare, che a lungo andare danneggia il nervo ottico.

La pressione oculare è in genere compresa tra i 10 e 20 millimetri di mercurio (mmHg) e viene misurata dall'oculista con degli strumenti particolari chiamati tonometri.

QUANTE FORME DI GLAUCOMA ESISTONO?

Numerose, ma le più frequenti e importanti sono tre:

- **il glaucoma cronico semplice** (ad angolo aperto);
- **il glaucoma acuto** (ad angolo chiuso);
- **il glaucoma congenito.**

Il **glaucoma cronico** è la forma più comune. È dovuto ad un progressivo malfunzionamento delle vie di deflusso (il sistema trabecolare) dell'umor acqueo, che causa un aumento della pressione oculare (quasi mai elevato). Questo fenomeno si può paragonare a quanto accade in un lavandino parzialmente ostruito che dà ristagno di acqua. Il glaucoma cronico è una malattia tipica dell'adulto (dopo i 40-50 anni), ha un'evoluzione molto lenta e non dà disturbi o sintomi particolari. In assenza di un controllo oculistico ci si

rende conto troppo tardi di essere malati, ossia solo in fase terminale, quando il danno al nervo ottico è già avanzatissimo e irreparabile ed il campo visivo è gravemente compromesso.

Il **glaucoma acuto** si manifesta in maniera improvvisa e imprevedibile e quasi sempre è legato a una condizione anatomica predisponente (ad es., gli occhi ipermetropi). È dovuto a un'ostruzione totale delle vie di deflusso, come accade in un lavandino che si ottura completamente senza far più passare acqua. Insorge con un dolore violento, che non dà tregua, associato spesso a nausea e vomito. L'occhio è molto infiammato, la vista fortemente ridotta.

Il **glaucoma congenito** si può manifestare già alla nascita o nei primi anni di vita. È dovuto ad alterazioni o a malformazioni delle vie di deflusso dell'umor acqueo. La "plasticità" del bulbo oculare fa sì che l'occhio acquisti dimensioni molto grandi (buphalmo=occhio di bue). Pur

essendo in assoluto una forma rara, è una delle cause più frequenti di ipovisione e cecità infantile.

Il glaucoma è una malattia che rientra tra quelle che traggono massimo vantaggio dalla prevenzione secondaria e quindi da una diagnosi precoce: questo significa che è necessario individuare la malattia quando ancora non dà sintomi particolari, ossia quando non si sa di esserne affetti. Ogni glaucomatoso che diventa cieco è un insuccesso: la cecità, così come l'ipovisione, possono essere evitate attraverso la prevenzione.

Se la malattia non è diagnosticata e curata in modo tempestivo il campo visivo si restringe progressivamente sino ad arrivare alla caratteristica visione a canocchiale (o "tubulare"), ma anche alla cecità assoluta. Gradualmente e, inconsciamente fino a un certo stadio della malattia, si perde la percezione di ciò che avviene alla periferia del campo visivo (non si riesce più a vedere con la cosiddetta "coda dell'occhio").

CHE COSA È NECESSARIO FARE?

Una semplice visita oculistica è sufficiente a diagnosticare un glaucoma in fase iniziale o ancora non grave. È necessario, pertanto, sottoporsi con regolarità a controlli oculistici, specialmente in presenza di fattori di rischio quali:

- **età:** la frequenza del glaucoma, pur non essendo una malattia esclusiva dell'anziano, aumenta progressivamente con l'avanzare dell'età. È buona norma, per chi ha più di 40 anni, sottoporsi a un controllo oculistico che comprenda anche la misurazione della pressione oculare. Un momento ideale è rappresentato dall'insorgenza della presbiopia (visione sfocata da vicino). Più che consultare un ottico, sarebbe importante approfittarne per una visita oftalmologica completa;
- **precedenti familiari:** tutti coloro con un familiare affetto da glaucoma devono sottoporsi a frequenti controlli, in quanto questa malattia oculare presenta forti caratteri di ereditarietà.
- **miopia elevata**
- **terapie protratte con farmaci cortisonici**

C'è una visita in vista: il tuo oculista ti aspetta.

Il glaucoma è una malattia che, se diagnosticata in tempo utile, può essere curata e controllata nel tempo."

COME SI CURA?

Una volta che il glaucoma è stato diagnosticato ci si deve curare tutta la vita, sottoponendosi a periodici controlli oculistici. Esistono varie terapie:

- **terapia medica:** si tratta di colliri da utilizzare in maniera regolare, senza interruzioni;
- **trattamento laser;**
- **terapia chirurgica.**

Tutti i trattamenti presentano sia vantaggi che inconvenienti.

Compito dell'oftalmologo è spiegare chiaramente al paziente cosa è il glaucoma, qual è la terapia più indicata al suo caso, l'importanza di essere regolari e precisi nel seguire la terapia e i controlli oculistici.

Prenditi cura di te, e salvati la vista.